

ropa, e che divennero nostri padri. Essi sotto infiniti nomi abitavano un vastissimo tratto di paese dalle sponde del Ponto Eusino fino al Caspio, e dal Caspio fino alle parti più orientali dell'Asia, e si estendevano pure da una parte per immenso spazio verso il Settentrione, e confinavano dall'altra colla Persia e coll'Indie. Questi popoli erano mirabilmente situati per il Commercio. Le mercanzie dell'Oriente, e del Mezzogiorno potevano venire col mezzo dell'Oxus nel Caspio, indi per il fiume Ciro, e poi per il Fasi nel Ponto Eusino. Tutti gli antichi geografi ne fanno testimonianza. Pompeo stesso nella Mitridatica guerra, si era ocularmente assicurato di questa facile comunicazione (1). Oltre di ciò v'era la strada di Bogar descritta con altri nomi da Ammian Marcellino (2), e indicata da Strabone (3), e quella di Cabul, di cui parla Tolommeo (4), e quella di Candahar situata nel luogo, dove era una delle molte Alessandrie fabbricate da Alessandro Magno (5) per comodo del Commercio. Le merci poi del Settentrione venivano per il Volga nel Caspio, e per l'Istro, il Tanai, e Boristene nel Ponto; sicchè i Sarmati, e i Re del Bosforo, della Colchide, dell'I-

(1) Plin. Hist. Nat. lib. VI.

(2) *Et vicum quem Lithinonpyrgon adpellant, iter longissimum patet mercatoribus pervium ad Seres subinde commendantibus.* Amm. Marcell. lib. XXIII. c. VI.

(3) Strab. lib. XI.

(4) Ptolom. As. cap. XIII. Tab. IX.

(5) *Sunt celebria Bitaxa, Sarmatina, et Sotera, et Nisibis, et Alexandria, unde naviganti ad Caspium mare quingenta stadia numerantur et mille.* Amm. Marcell. ut supra.